



Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Silcea - Uilca
R.S.A. Unicredit – Emilia-Romagna

DOPO LA FUSIONE: PRIMO INCONTRO CON L'AZIENDA

Il 22 dicembre scorso ci siamo incontrati con l'Azienda, per la prima volta a livello regionale, nella nuova struttura nata dopo l'ultima operazione societaria, e dopo l'accordo del 18 ottobre che ha definito esuberi di personale, piano di esodi incentivati fino al 2013, nuove assunzioni e premio aziendale per il 2010.

Oggi ci ritroviamo in una banca divisionalizzata, un'unica azienda con tre reti commerciali (ora "network"): private, corporate, famiglie e piccole-medie imprese. La nostra Direzione Famiglie e Piccole Medie Imprese (F&SME) occupa l'intera l'Emilia-Romagna, mentre quelle di Corporate e Private comprendono anche Toscana, Umbria e Marche.

All'incontro erano presenti il responsabile del personale Giovanni Cicarelli coadiuvato da Alessandra Papaveri, il referente per le relazioni sindacali Fabrizio Ferretti, i responsabili del personale di Corporate e Private, Caterina Guglielmi e Vittorio Battaglia.

Ci è stato fornito il quadro complessivo della nuova banca, un'azienda che conta sul nostro territorio 7.300 addetti distribuiti sulle strutture di direzione e su 821 sportelli, 67 punti Corporate e 38 Private. Il Corporate è stato completamente rivisto a partire dal febbraio del 2009, mentre il Private è stato fortemente implementato.

Il progetto "One4C" ha comportato una revisione di tutta la rete, con la chiusura di 39 sportelli mentre 63 sono diventati "cash-light", cioè senza operatività di cassa il pomeriggio. E' continuata l'introduzione degli ATM evoluti e delle aree self (386 ATM evoluti su 909, 125 aree self di cui 63 con ATM evoluti).

E' molto rilevante la riduzione degli organici: nella Direzione Emilia-Romagna, che contava a novembre 4.103 unità, per il 2011 sono previste 135 uscite. Le assunzioni nel prossimo mese di gennaio saranno 18.

Per quanto riguarda il part-time, tutti quelli in scadenza sono stati prorogati al 31 marzo 2011. A quella data verrà definita una nuova, unica graduatoria. In pratica i colleghi con contratto part-time a tempo determinato provenienti dal Private e dal Corporate verranno inseriti sia nella graduatoria che nella base di calcolo dei part-time da concedere. I part-time in essere sono 547, con 87 domande giacenti al 30 novembre 2010.

Da parte nostra abbiamo rappresentato all'azienda la situazione di forte tensione e disagio vissuta da tutti i lavoratori nell'intera struttura della nuova banca, a partire dalle reti.

C'è una diffusa sofferenza per quanto riguarda gli organici. La riduzione del personale ha messo progressivamente in grave difficoltà - ormai da anni - la rete degli sportelli, e le poche assunzioni sono sempre state da noi fortemente richieste con iniziative sindacali e vertenze. Oggi in molte aree commerciali non è garantita la normale operatività, e le assunzioni fino ad oggi previste sono del tutto insufficienti.

Il nuovo modello organizzativo deve stabilizzarsi non solo nella rete degli sportelli, ma anche nei punti Corporate e Private così come nei Centri Piccole Imprese, alcuni dei quali hanno gravi carenze di organico e soffrono pesanti disfunzioni organizzative/procedurali che hanno peggiorato notevolmente i carichi di lavoro.

Tutto questo ha generato una situazione a cui la banca deve con urgenza porre rimedio: difficoltà nel rispetto degli orari di chiusura, dell'intervallo, del caricamento degli ATM secondo le norme, in assenza del pubblico ed in orario di lavoro; aumento del rischio di errori ed in genere della responsabilità dei colleghi che devono fronteggiare in condizioni precarie le più varie problematiche; cambio di procedure – soprattutto nel mondo SME – non supportato da adeguata formazione; arresti dei computer che si ripetono ormai da oltre due mesi con cadenza quotidiana, con conseguente pesante disservizio nei confronti della clientela.

La preoccupazione da parte dei lavoratori è che per la banca vada tutto bene così. Difficile leggere diversamente la ripresa delle pressioni commerciali come se nulla fosse. L'impressione è di un'azienda che non sa cambiare passo, mentre la situazione lo esigerebbe.

Siamo tutti consapevoli del momento non facile, della complessità di un cambiamento che si inserisce in una realtà già in sofferenza. I lavoratori stanno facendo la loro parte con grande impegno. Ma è il momento per la banca di dare segnali di indirizzo e di svolta ai lavoratori: con la correttezza e la trasparenza nelle politiche commerciali, con adeguate assunzioni a partire dai giovani che nei mesi scorsi hanno dato un contributo importante nel mandare avanti gli sportelli, dando le necessarie risorse ai quadri intermedi e ai responsabili delle strutture e degli sportelli, che sostengono il peso del cambiamento organizzativo.

Per questo abbiamo richiesto all'azienda un nuovo incontro, da tenersi in tempi brevi, per analizzare le criticità dei vari comparti della nuova banca. L'azienda si è dichiarata disponibile, e allora saranno molto importanti le segnalazioni che ci verranno da tutti i colleghi impegnati negli sportelli, nelle strutture di direzione, nel corporate e nel private, nei centri piccole imprese.

Intendiamo aprire una fase di confronto costruttivo e stringente con l'azienda, sia a livello di Direzione Esecutiva che di singola Direzione Commerciale, per affrontare le varie problematiche e migliorare le condizioni di lavoro di tutti.

**Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Silcea – Uilca
R.S.A. Unicredit - Emilia-Romagna**

Modena, 4 gennaio 2011